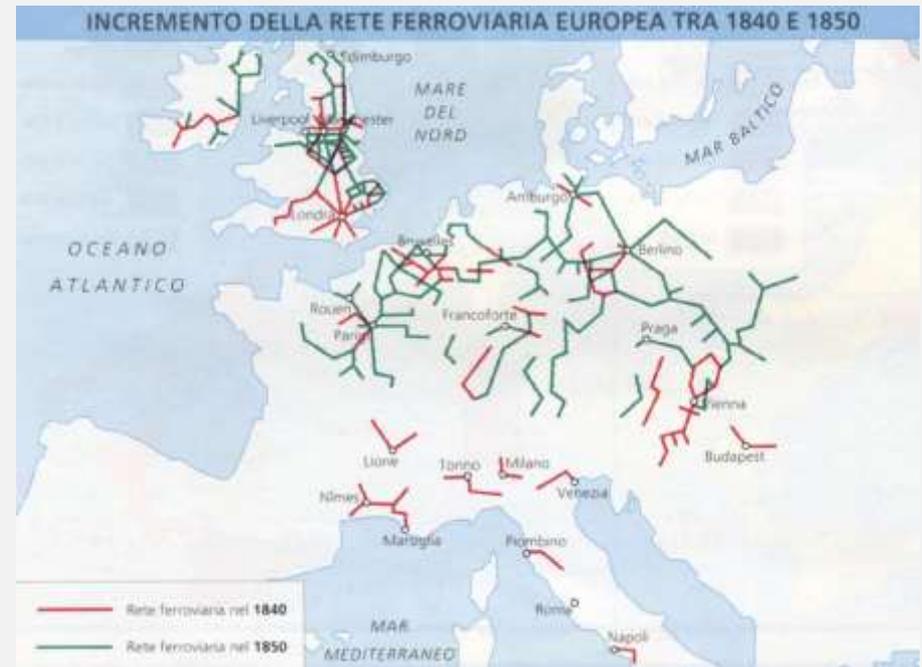


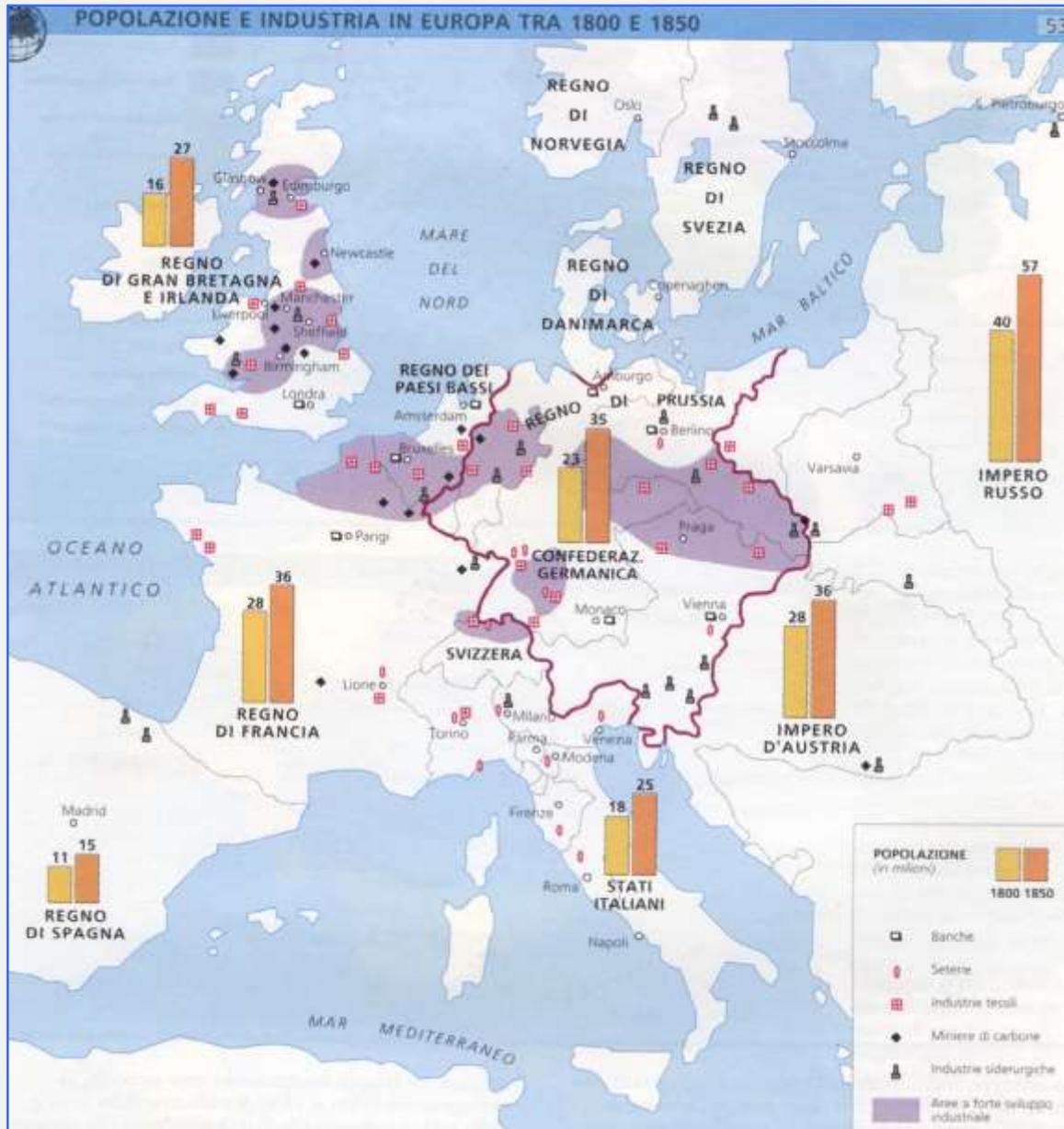


# *L'unità d'Italia*

# Linee generali: sviluppo economico

- ❑ incremento **demografico** e crescita della domanda
- ❑ sfruttamento delle **miniere** e aumentata disponibilità di metalli
- ❑ sviluppo delle "**società per azioni**" che favoriscono gli investimenti
- ❑ maggiori **investimenti** da parte delle banche
- ❑ sviluppo ulteriore dei **trasporti** (ferrovia e navigazione a vapore) e ampia circolazione delle merci
- ❑ espansione del **settore agricolo**





# Linee generali: popolazione



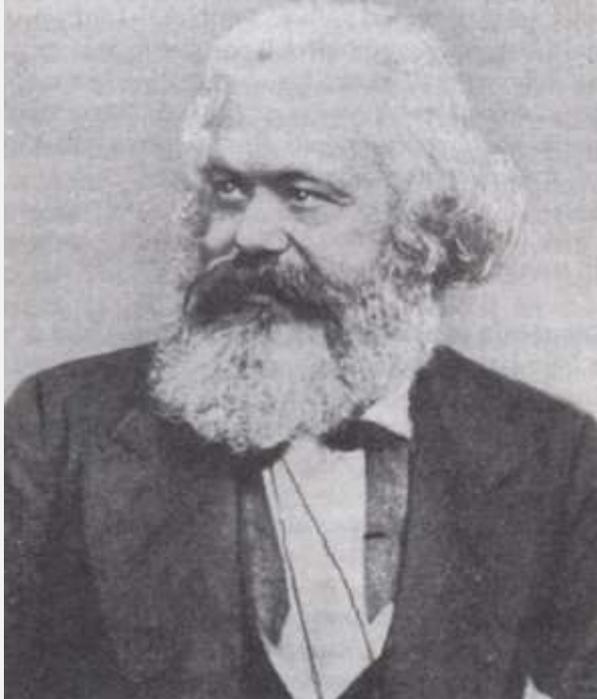
# *Linee generali: situazione politica*

- ❑ la borghesia sceglie il compromesso tra progressismo e conservatorismo, alleandosi in alcuni casi con l'aristocrazia ed utilizzando l'istituto monarchico, ma anche promovendo caute **riforme**. L'obiettivo repubblicano viene subordinato al **nazionalismo**, conforme agli interessi economici borghesi



Nel 1869 viene inaugurato il canale di Suez

# Linee generali: situazione politica

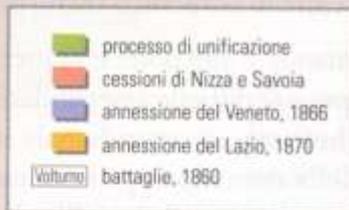


Marx

Karl

- ❑ nel **1864** nasce a Londra la **Prima Internazionale** dei lavoratori che riunisce i rappresentanti del movimento operaio di nazioni diverse.
- ❑ Dopo il conflitto con i mazziniani e lo scontro con i proudhoniani e gli anarchici (che fondano nel 1872 un'*Internazionale anarchica*), i socialisti ed in particolare i marxisti fanno prevalere le loro tesi
- ❑ l'organizzazione mostra ancora molte debolezze e viene sciolta nel **1876**

# L'unificazione italiana

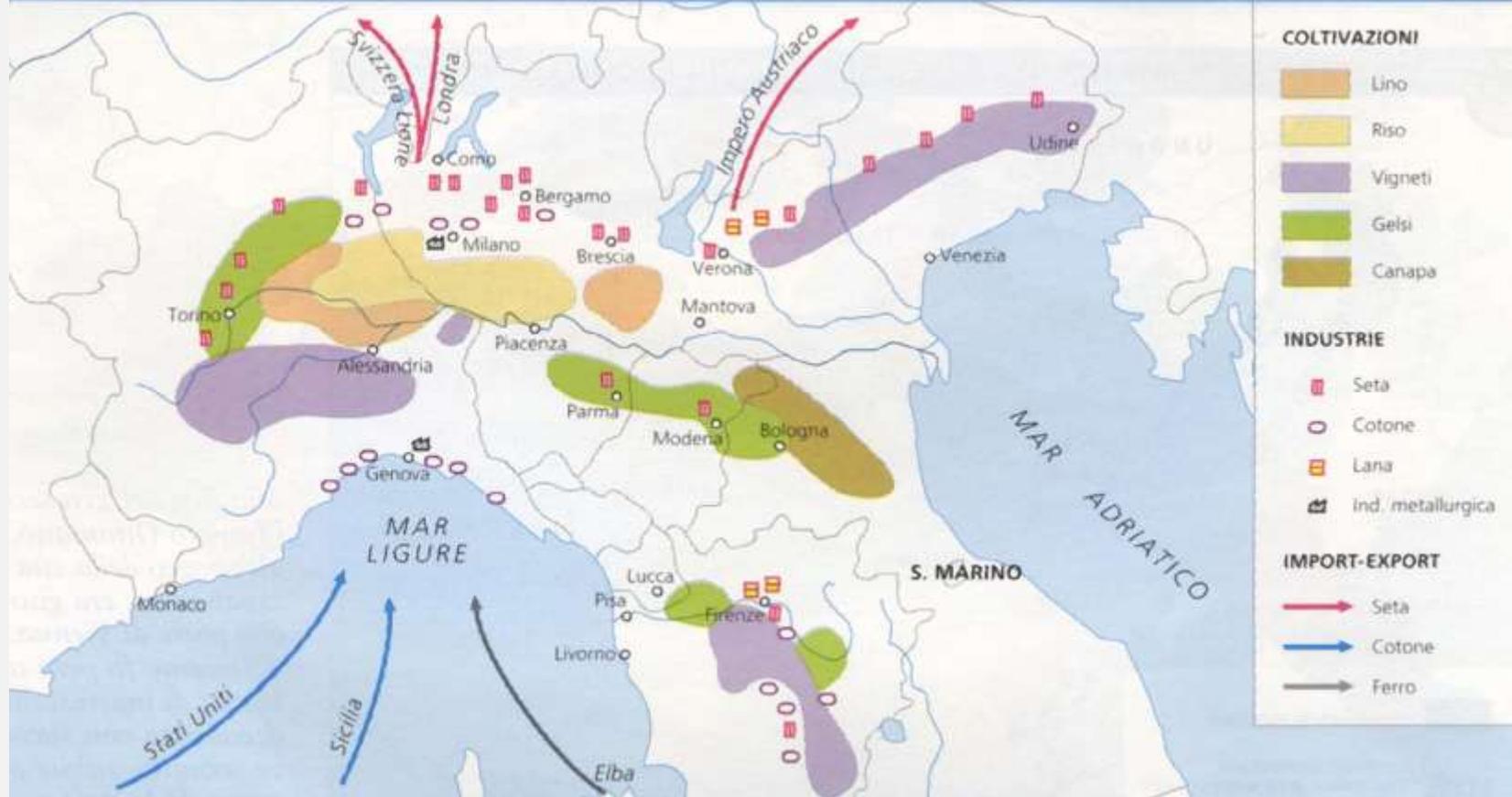


## Cart. 18 L'unificazione dell'Italia

Realizzata fra il 1859 e il 1860, l'unità d'Italia non può dirsi compiuta se non dopo le annessioni del Veneto (1866) e di Roma con il Lazio (1870). Rimangono tuttavia sotto il dominio austriaco Trento e Trieste.







# *L Italia dopo il 1849*

- ❑ Dopo le vicende del 1848-49, la possibilità di un processo unitario passa per il **Piemonte sabauda** attraverso una linea moderata che utilizzi, lo strumento della **diplomazia internazionale**
- ❑ Lo stato sabauda deve ammodernare le proprie strutture attuando **riforme significative** e favorendo lo **sviluppo economico**
- ❑ Questo compito è assunto principalmente da **Cavour**, convinto sostenitore sia del **liberismo** che del **liberalismo**
- ❑ Cavour è inoltre convinto che le riforme siano il miglior strumento per **contrastare il movimento democratico** sul piano politico ed evitare rischi rivoluzionari

# La politica interna di Cavour



- ❑ Nel 1850 appoggia le leggi Siccardi contro i privilegi ecclesiastici; nel 1852 diventa Presidente del consiglio
- ❑ Favorisce il **libero scambio** con la riduzione delle dogane e lo sviluppo dei trasporti
- ❑ Crea un'alleanza (“**connubio**”) tra la destra liberale e la sinistra moderata guidata da Rattazzi per attuare le riforme
- ❑ Persegue la laicizzazione dello stato (“**libera Chiesa in libero stato**”)
- ❑ Promuove lo **sviluppo economico** e la trasformazione capitalistica dell'economia piemontese

## *La politica estera di Cavour*

- ❑ Il Piemonte partecipa alla **guerra di Crimea** per creare i presupposti di un accordo diplomatico con la Francia
- ❑ Cavour utilizza l'attentato di Felice Orsini a Napoleone III per ottenere il suo appoggio alla causa italiana
- ❑ Stipula gli **accordi segreti di Plombières** per preparare la guerra contro l'Austria



# *Gli accordi di Plombières*

- ❑ aiuto della **Francia** al Regno di Sardegna in caso di **guerra** dichiarata **dall'Austria**
- ❑ **Nord Italia** alla dinastia sabauda
- ❑ cessione alla Francia di **Nizza** e della **Savoia**
- ❑ **Centro Italia** a Gerolamo Bonaparte
- ❑ **Sud Italia** ad un erede di Gioacchino Murat



# *La seconda guerra d'indipendenza (1859)*

Nel **1859** il Piemonte provoca l'Austria, che lo attacca.  
La Francia e molti volontari italiani intervengono



Serie di **vittorie** franco-piemontesi;  
scoppiano rivolte negli altri stati del Centro-Nord



Napoleone III decide di ritirarsi: con l'armistizio la  
**Lombardia** passa al Piemonte, che cede Nizza e Savoia



Nel 1860 plebisciti popolari approvano l'annessione  
di **Emilia, Romagna e Toscana** al Piemonte

# La seconda guerra d'indipendenza (1859)



# L'impresa dei Mille

- nel 1860 **Garibaldi** organizza una spedizione (osteggiata da Cavour) che da Marsala risale la penisola tra vittorie militari e appoggio popolare
- Ma i tentativi di spartizione dei latifondi da parte dei contadini sono **represe con durezza** per conservare l'appoggio dei proprietari terrieri (Bronte, agosto 1860)



# L'unità italiana

- Temendo una totale conquista dell'Italia meridionale da parte delle forze democratiche, **Cavour** invia verso Sud **l'esercito piemontese**
- Dopo aver sconfitto l'esercito pontificio, **Vittorio Emanuele II** incontra Garibaldi a Teano e prende possesso dei territori conquistati da Garibaldi che avevano accettato l'annessione tramite **plebisciti**
- L'esercito garibaldino viene sciolto e il 17 marzo 1861 il parlamento piemontese proclama Vittorio Emanuele II **re d'Italia**



## *Considerazioni conclusive*

- ❑ Il processo di unificazione italiana si configura quindi come un **allargamento dello stato sabaudo** attuato militarmente e consentito dall'alleanza della **borghesia del nord** con i **proprietari terrieri del sud**
- ❑ La storiografia **liberale** mantiene un giudizio sostanzialmente positivo del Risorgimento, mentre quella **socialista** parla di “rivoluzione fallita” (Gobetti) e di incapacità da parte del Partito d'Azione di porre la questione della riforma agraria (Gramsci)

# *Il dibattito storiografico*

Gentile

Croce

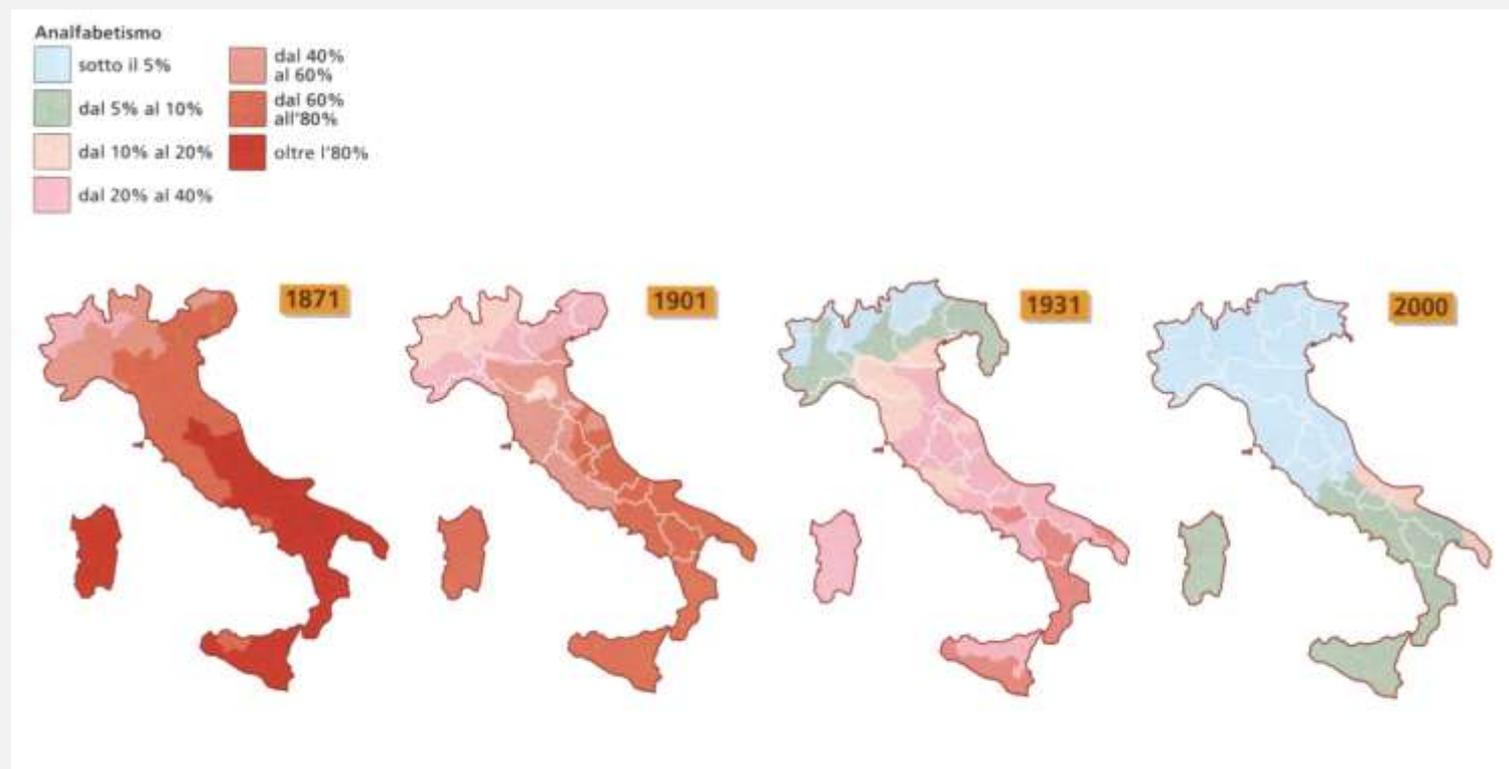
Gramsci

Romeo

Procacci

## *I problemi dell'Italia dopo l'unità*

- ❑ **arretratezza sociale:** su 22 milioni di abitanti il 78% è analfabeta (90% in alcune zone del meridione); la lingua nazionale è parlata dal 2,5% della popolazione



# *I problemi dell'Italia dopo l'unità*

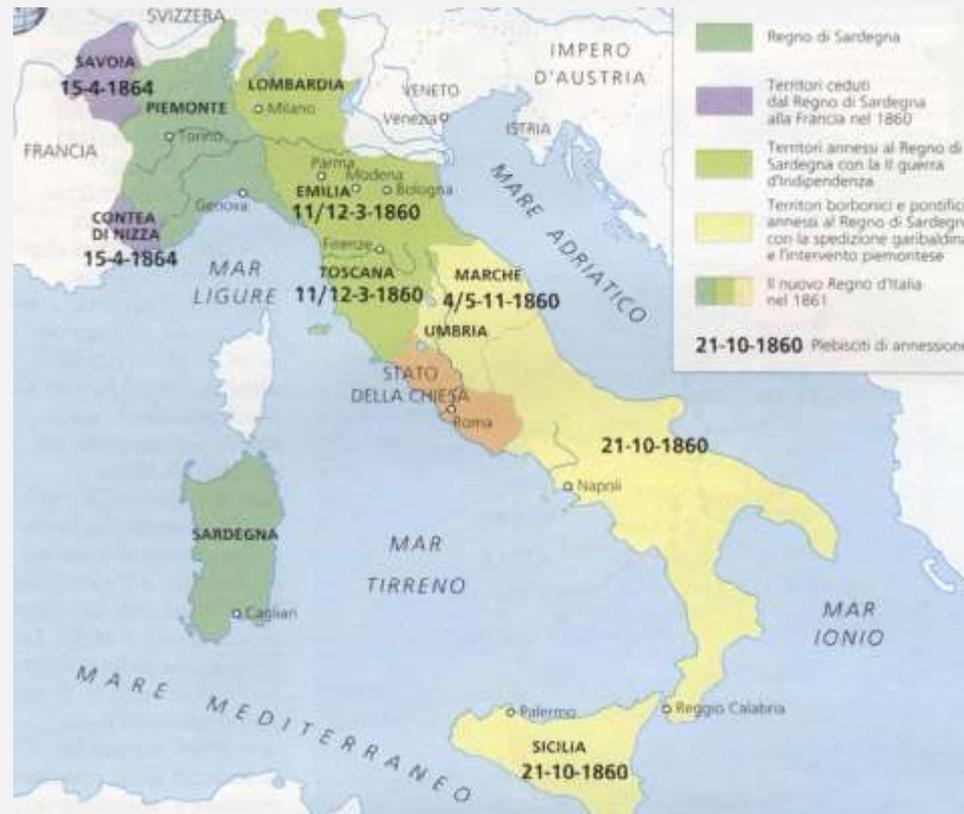
## **Arretratezza economica:**

- ❑ 70% della pop. addetta all'agricoltura (18% all'industria, 12% al terziario)
- ❑ reddito nazionale = 1/3 di quello francese, 1/4 di quello inglese
- ❑ soli 1707 Km di ferrovia (Francia = 9167, Inghilterra = 14603)
- ❑ deficit di oltre 500 milioni + 2.200 milioni di debiti ereditati dagli stati pre-unitari

# I problemi dell'Italia dopo l'unità

## Problemi politici:

- ❑ il Regno d'Italia si configura come "allargamento" del Regno Sabauda
- ❑ i confini nazionali non coincidono ancora con quelli dello stato (Veneto e Lazio)

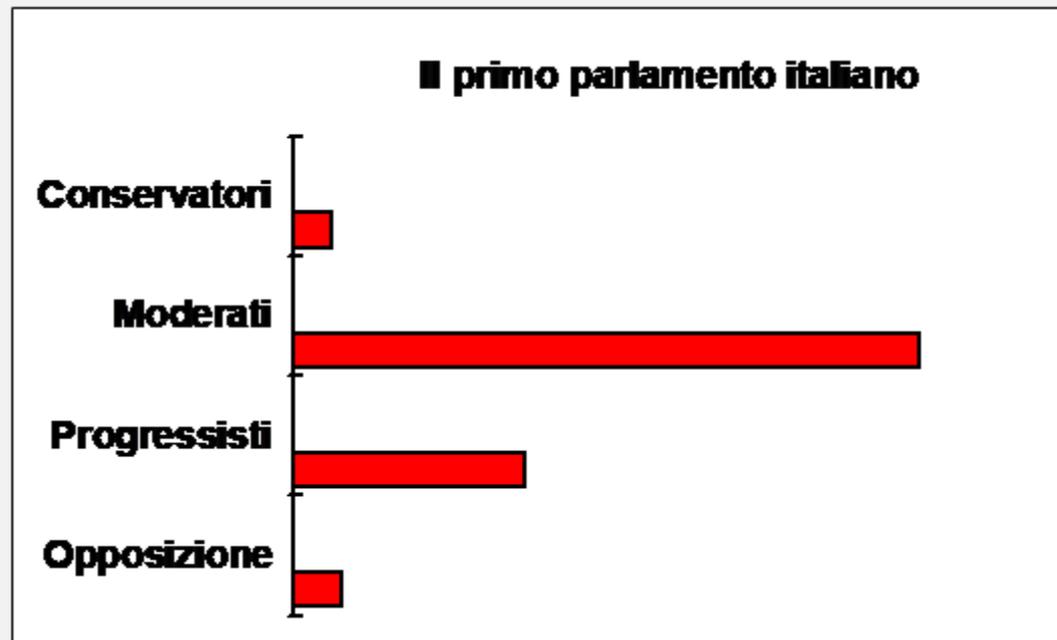


# Il brigantaggio



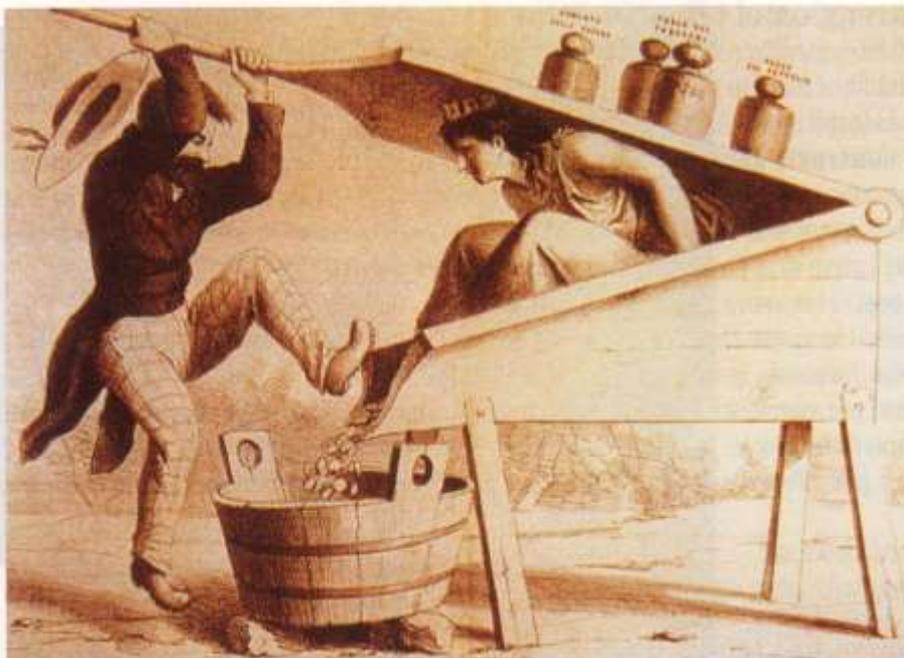
# La classe politica

- ❑ l'elettorato rappresenta circa il **2%** della popolazione, dunque il parlamento rappresenta gli interessi dell'alta borghesia terriera e industriale
- ❑ la distinzione tra ***destra*** e ***sinistra*** è quindi molto relativa e sfumata



# La politica della Destra

- ❑ finanziamento delle **infrastrutture** (ferrovie, strade, poste e telegrafi)
- ❑ struttura amministrativa fortemente **centralizzata**
- ❑ **repressione** militare del brigantaggio: circa 120.000 soldati impiegati nel 1863, più di 5000 briganti uccisi o fucilati sul posto, quasi 10.000 briganti arrestati o costituitisi

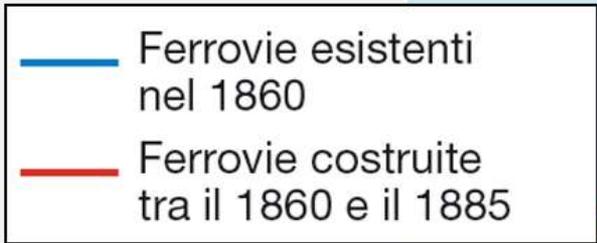


## La politica fiscale della Destra storica

Il pesante fiscalismo messo in atto dalla Destra storica aveva il principale scopo di sanare il bilancio statale. In questa vignetta satirica, il ministro delle finanze **Quintino Sella** «spreme», attraverso una pesante politica fiscale, l'Italia: il ministro, infatti, al fine di aumentare le entrate statali, introdusse nuove imposte sui consumi, dazi locali sui generi alimentari, oltre a promuovere la vendita dei beni del demanio e di alcuni enti ecclesiastici.

Nel 1869 arrivò a reintrodurre l'**imposta sul macinato** che, naturalmente, colpiva specialmente i ceti più poveri, provocando violente reazioni nelle campagne.

Dopo l'unità, la rete ferroviaria in Italia era esigua (poco più di 2000 km) e concentrata soprattutto al Nord. Grazie ai forti investimenti del governo, 25 anni dopo raggiunse gli 8500 km, collegando le principali città della penisola.



# La politica economica della Destra

PAREGGIO DI BILANCIO



aumento del prelievo fiscale

POLITICA COMMERCIALE LIBERISTA

apertura alla concorrenza internazionale

> trattati commerciali con Francia e Gran Bretagna

creazione di un mercato interno

> sviluppo delle infrastrutture  
> abbattimento di dazi e dogane  
> unificazione monetaria

effetti contraddittori

positivi

> incremento esportazioni di prodotti agricoli e di semilavorati

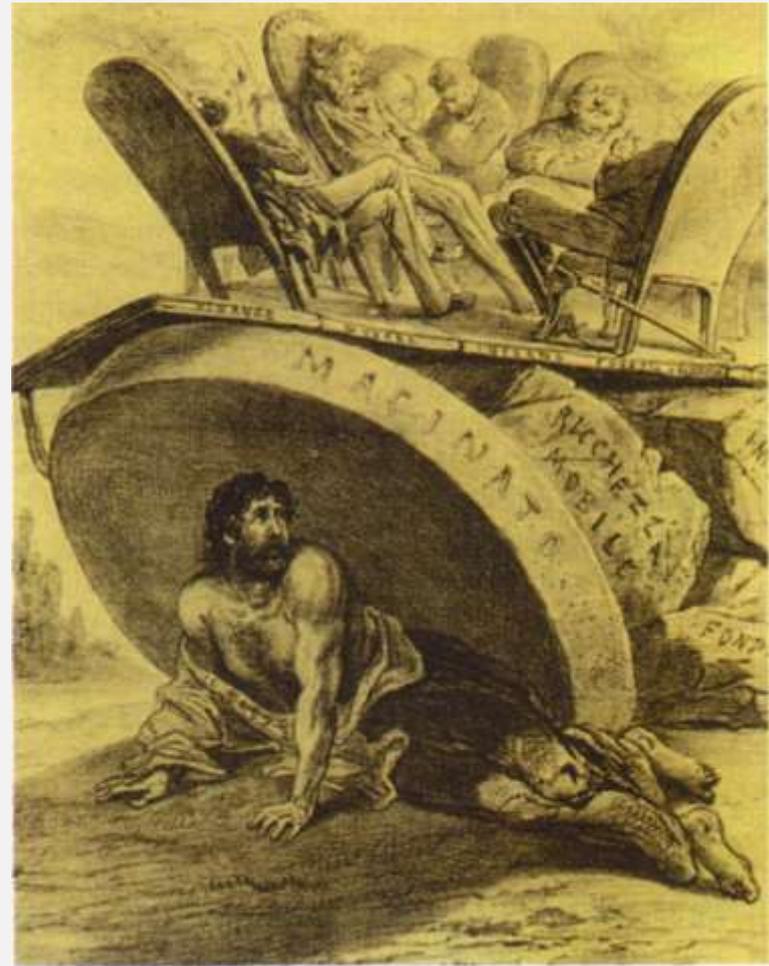
negativi

> concorrenza dei più competitivi prodotti francesi e inglesi

- crisi del settore industriale nazionale
- deindustrializzazione del Mezzogiorno

# *La politica economica della Destra*

- politica economica **liberista** e sviluppo centrato sulla preminenza dell'agricoltura: tariffa doganale inferiore dell'80% a quella del Regno delle Due Sicilie; spinta alle aree più avanzate e collasso dell'economia del Sud
- rigorosa politica di pareggio del bilancio e forte stretta fiscale: bassa imposta fondiaria e ricorso alle imposte indirette (dal 1868 **tassa sul macinato**)



# La politica estera della Destra

- ❑ 1862: scontro sull'**Aspromonte** con i volontari guidati da Garibaldi, incoraggiato precedentemente dal Rattazzi e dal Re
- ❑ 1864: **Pio IX** pubblica il **Sillabo** in cui bolla come errori le libertà e le concezioni liberali e democratiche provocando una reazione anticlericale anche da parte dei governi e dei cattolici liberali
- ❑ 1866: alleanza con **Bismarck**; l'Austria propone la cessione del Veneto in cambio della neutralità, l'Italia entra in guerra e subisce le **sconfitte** di Custoza e di Lissa, ma ottiene il **Veneto** grazie alla vittoria prussiana



# La presa di Roma

- ❑ 1870: Napoleone III viene sconfitto a Sedan e **Roma** viene occupata dalle truppe italiane
- ❑ 1871: i rapporti tra Stato e Chiesa vengono regolati dalla "**legge delle guarentigie**" [garanzie] (in modo unilaterale poiché tale legge non viene accettata dal Papa)
- ❑ 1874: la Santa Sede dichiara che "non è opportuna" (***non expedit***) la partecipazione dei cattolici alla vita politica italiana (e quindi alle elezioni), sia come elettori che come eletti



# *La crisi della Destra (1876)*

- ❑ il governo della **Destra cade** per l'opposizione dei deputati toscani e delle banche al progetto di nazionalizzazione delle ferrovie)
- ❑ eccessiva restrizione del potere e del consenso dovuto alla **ristrettezza del suffragio** (2%)
- ❑ **eccessiva pressione fiscale** e scarsa crescita economica sia industriale che agricola per mancanza di fondi da investire
- ❑ **crisi del liberismo** per l'inizio della "grande depressione"
- ❑ Si forma una nuova maggioranza con a capo **Depretis** (dal 1876 al 1887, con due brevi interruzioni)